

Bologna

Una squadra promossa, un allenatore come Maifredi invidiato da tutti
Domani sera l'appuntamento è allo stadio per un mega concerto e una nuova grande festa

Dalla, Carboni e Vasco Rossi cantano la gioia di una città

Una festa, una sbornia di entusiasmo, Bologna s'è lasciata andare per il ritorno della squadra di calcio in serie A. Finita la partita con l'Arezzo c'è stato l'abbraccio dei trentamila alla squadra, ai dirigenti, agli amministratori. Poi i giocatori saliti negli spogliatoi hanno trascinato sotto la doccia il sindaco Imbeni. Il clou dei festeggiamenti però è in programma stasera con un megaspettacolo allo stadio.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
FRANCO VANNINI

BOLOGNA. Ancora lui, l'ex «signor nessuno» protagonista della festa infinita «Per il Bologna in serie A» Gigi Maifredi, che pochi giorni fa ha detto no alla Juve di Agnelli, e che ieri all'entrata e all'uscita dal «Comunale» è stato sommerso dall'ovazione dei trentamila del «Dall'Arca», stasera alle 21 sarà ancora allo stadio, nelle vesti di uno showman in una mega manifestazione con Lucio Dalla e Gianni Morandi, con Dino Sarti e Vasco Rossi, con Luca Carboni e il flautista

no la musica «colta» e quella delle balere di trenta-quaranta anni fa. E ancora, frammenti spettacolari con Gigi e Andrea, con i fratelli Ruggeri e la banda di Patrizio Roveri e di altri, fino a mezzanotte, quando la serata sarà conclusa sulle note del motivo «Le tue ali Bologna» di Andrea Mignardi eseguita da un quartetto tutto speciale: Dalla, Morandi, Carboni e lo stesso Mingardi.

Dunque una grande serata, annunciata ieri proprio da «Lupo solitario», il Patrizio Roveri in maglia rossoblu prima della partita. Ha fornito in uno scenario di eccitato entusiasmo, alcuni pittoreschi dettagli di quel che oltre cento fra attori, cantanti, presentatori, animatori e musicisti, tutti di rigorosa fede petroniana, proporranno stasera, mentre la folla si agita aspettando l'ingresso dei protagonisti della «corsa», rossoblu verso la se-

rie A: la squadra guidata ancora da lui, Gigi Maifredi. In questo festoso prologo alla grande festa è stata pure scoperta ieri la statua della «Vittoria Alata» restaurata e collocata al suo posto, sulla torre di Maratona, presenti (e festeggiatissimi) il sindaco Imbeni, il presidente Corioni e lo sponsor del Bologna, Zanetti.

Poi alla fine dell'incontro l'abbraccio con la squadra e una doccia generale dalla quale neppure il sindaco Imbeni è stato risparmiato, mentre Corioni commentava: «È un pubblico meraviglioso che merita grandi cose e che sicuramente gli daremo». Fra l'euforia generale un personaggio, seppure coinvolto, ha cercato di appartarsi. È un ex giocatore di A, che adesso fa il d.s. al Bologna: Nello Governato. Si aggira in queste ore con un'aria angosciata, anche se cerca di non

CALCIO FLASH

È tornata la Roma per applaudire il suo «Principe»



Ieri la Roma è rientrata a casa dalla trasferta-vacanza in Costarica. Bilancio decisamente negativo per i giallorossi con due sconfitte su due incontri contro la nazionale costaricana. Sormani, però, è contento lo stesso, proprio come lo sarebbe stato Liedholm, assente nell'occasione. «Completamente ci è andata abbastanza bene - ha dichiarato il sostituto del tecnico svedese - la squadra, pur sconfitta, ha giocato ottimamente. Del resto eravamo in vacanza, che cosa potevamo pretendere di più?». Sormani ha poi aggiunto di aver trovato un Nela (nella foto) in splendida condizione fisica, così come si è dichiarato convinto che Giannini (di cui ha visto la prestazione contro la Germania in tv) sarà «...uno dei grandi di questi europei».

Reggina in B, i tifosi «assediano» il Papa

Dopo 14 anni la Reggina torna in serie B. Ieri ha battuto a Perugia per 2-0 la Virtus di Bergamo nello spareggio tra le terze classificate dei due gruppi di C1. Più tecnici ma anche più nervosi i bergamaschi che sono stati «puniti» all'11' da Bagnato e all'82' da Catanesse. A Reggio Calabria è letteralmente esplosa la città. Centinaia di tifosi (ben ventimila erano a Perugia) hanno cercato di raggiungere il centro storico accerchiando così il Papa che doveva chiudere il 21esimo Congresso Eucaristico. Intorno alle ore 20 Giovanni Paolo Secondo è volato a Roma in elicottero lasciando così via libera alla gioia collettiva.

Al Catania, Montevarchi e Pontedera gli altri spareggi

Altri tre spareggi si sono disputati nella giornata di ieri. Per la permanenza in serie C1, a Cosenza il Catania ha battuto la Nocera per 2-0 con i gol di Marini e Borghi. Per la promozione in C1, a Empoli il Montevarchi ha battuto la Massese per 3-2 dopo i calci di rigore (3 supplementari erano terminati 0-0). Infine, a Terni, per guadagnarsi la riconferma in C2 il Pontedera ha battuto il Carbonara per 4-3 dopo i supplementari (2-2 al 90').

La serie A ridona la voce a Mazzone

La promozione in serie A ha ridato la voce a Carlo Mazzone. Il tecnico del Lecce, infatti, aveva adottato il silenzio stampa più di due mesi fa: «Ringrazio i giocatori che sono stati davvero eccezionali - ha dichiarato al termine dell'incontro con il Messina - Conquistare la serie A non è stato facile e la città deve essere orgogliosa». A questo punto per Mazzone si potrebbe parlare di riconferma, anche se attualmente non c'è un accordo preciso con la società.

E a Lecce sette giorni di folle festa

Intanto a Lecce alle 18.15 era scoppiato il finimondo. Migliaia di tifosi giallorossi che si erano radunati in piazza S. Oronzo e piazza Partigiani per ascoltare la radiocronaca dell'incontro Messina-Lecce, al fischio finale che sanciva il pareggio, e quindi la promozione, si scatenavano in lunghi e chiassosi «caroselli» per le vie cittadine. Non mancavano i tuffi nelle fontane in una esultanza collettiva che raccoglieva anche adesioni dalla provincia. I festeggiamenti ufficiali inizieranno oggi e si protrarranno sino alla prossima domenica.

Per Causio l'ultima delusione Ora la pensione

A Trieste la retrocessione è stata accettata con rassegnazione. L'allenatore Ferrarri, che era stato riconfermato la scorsa settimana, molto probabilmente, invece, se ne andrà. Causio smetterà di giocare, mentre alcuni tra i suoi migliori compagni (Dal Prà, Costantini e Biv) se ne andranno quasi sicuramente. Ironia della sorte: la Triestina è retrocessa in C mentre è in costruzione il nuovo stadio che sostituirà il vecchio Grezar. Pazienza, sarà il più bello della C...

GIORGIO BOTTARO



Gigi Maifredi: dopo il no alla Juve una città al suo fianco

Trieste

La lenta decadenza del capoluogo si rispecchia anche nello sport: prima la Stefanel ora la Triestina...

Le poesie di Umberto Saba lontani ricordi del «bel calcio»

La Triestina scende in serie C. Dopo anni agitati ora arriva la temuta retrocessione. Squadra dai trascorsi illustri (anche se sempre più lontani nel tempo, come altri «titoli» di questa città). La seconda penalizzazione nel giro di due anni è stata fatale all'undici alabardato, poco sostenuto dai dirigenti e dall'ambiente locale. E adesso? Di sicuro restano solo le poesie di Saba «per il gioco del calcio». Molto belle.

DAL NOSTRO INVIATO
FABIO INVINKL

TRIESTE. L'hanno definita una retrocessione per pochi. In effetti, la Triestina è franata in serie C1 nell'indifferenza della città. Forse, ai triestini piace tutto quello che fa decadenza. Se è così, quest'anno non hanno di che lamentarsi, almeno in campo sportivo. Nel basket la Stefanel, dopo due consecutivi declassamenti, non è riuscita a risollevarsi dall'anomalo della B1, nonostante gli stanziamenti generosi del suo sponsor. Lascia la massima serie la squadra di pallacanestro femminile, un tempo pluriscudettata. Scompare addirittura la Triestina di hockey su pista, e sua volta ricca di successi nel passato. E persino la Cividin di pallamano, dopo aver dominato per anni questa specialità di recente crescita, ha dovuto stavolta segnare il passo. Un consuntivo pesante, che sembra fare il paio con quello delle industrie locali, chiuse o cronicamente malate. Sarà solo una coincidenza, ma da queste parti - salvo rare ecce-

mente: non si può mai sbagliare, una sconfitta rischia di essere di per sé risolutiva. Per venire fuori occorre una squadra forte, dotata di una rosa assai ampia di elementi, in grado di sostenere una così lunga e impegnativa rincorsa. È accaduto invece tutto il contrario. L'estate scorsa gli organici alabardati si sono impoveriti. Il torneo è stato affrontato con i giocatori contati. Il presidente De Rù (quello della Fissan), squalificato per la «grana» con Empoli, non si è tirato da parte. E, del resto, a Trieste non c'era nessuno che si offrisse di rimpiazzarlo.

Ma De Rù era (ed è tuttora) anche sotto processo penale, per reati fiscali. Così - già esposto finanziariamente per la Triestina - non ha voluto o potuto spendere più. Neppure quando gli sviluppi del campionato suggerivano qualche rinforzo consistente. «Va bene così», ha risposto il presidente tra un viaggio a Rio e un soggiorno a Montecarlo. E investe, tutto è finito al peggio, con clamorosi rovesci della squadra sul proprio campo (in trasferta non vince da due anni): 4 a 6 con il Taranto e 2 a 3 con il Parma. E scusate se è poco. Ora da più parti si contesta l'allenatore Ferrarri: qualche sbaglio l'avrà commesso, ma le origini del guasto vanno cercate più a monte. E i giocatori? Han retto fin che han potuto, compreso quel Franco Causio che conclude con una sconfitta la sua lunga carriera

(intanto ha pensato bene di candidarsi per la «Lista di Trieste» alle elezioni del 26 giugno: quelli almeno hanno il sindaco...). Triestina che scompare, dunque, dai piani alti del calcio nazionale (e la stessa fine rischia di farla il Genoa, nonostante le glorie trascorse e i mezzi profusi per allestire una compagine da promozione). Il tutto, pare un paradosso, in coincidenza con i lavori - avviati dopo lungaggini e rinvii - per il nuovo stadio, chiamato a sostituire il decrepito «Grezar». Risalire dalla C1 non sarà facile (lo ha dimostrato, quest'anno, una formazione del livello del Vicenza, rinviata al palo). Servono dirigenti dinamici, sponsor generosi, un ambiente più convinto. Non pare proprio il caso di questa città (anche se, naturalmente, ci auguriamo di venir contraddetti dagli esiti del prossimo campionato). Per intanto, se è vero che la poesia è consolatoria, non resta che andare a rileggerci qualche verso di quello spensierato di eccezione che fu, per la Triestina, degli anni '30 (quella di Colussi, Pasinati, Nereo Rocco, giocatori campioni del mondo), Umberto Saba. «Festa è nell'aria, festa in ogni via. / Se per poco, che importa? / Nessun'offesa varcava la porta, / s'incrociavano grida di undici ragazzi, / come un fiume d'amore orna Trieste».

Genova

Domenica partita thrilling ma una sentenza è stata già emessa

Tifosi senza freni «Tutti colpevoli»

Per il Genoa la serie C resta un rientro ravvicinato. E tra i tifosi rossoblu sale la contestazione, durissima, contro il presidente Spinelli, del quale si chiedono a gran voce le dimissioni. Ma lui non ne vuol neanche sentir parlare, anche se già circola il nome del suo successore Rinaldo Piaggio, industriale vicino ad Agnelli. Ieri un corteo di tifosi ha occupato, dopo la partita, la sede della squadra.

SERGIO COSTA

GENOVA. Anatomia di una crisi. Genova esulta al gol azzurro di Roberto Mancini, idolo blucerchiato, ma c'è un'altra parte di Genova, maggiore come numero, che piange per i sorti del Genoa e treme al pensiero della serie C. È la sponda gloriosa, quella rossoblu del nove scudetti, da sempre espressione del popolo cittadino, ma oggi più che mai in difetto sul piano dei risultati. La vittoria di ieri non cancella tutti gli incubi. Alle settimane di passione è abituata, gli scudetti sono ormai un pallido ricordo, e la stessa serie C, così temuta in questo momento, non rappresenta una novità. L'ingloriosa caduta i tifosi rossoblu l'hanno già provata nel lontano 1970, in un anno travagliato (questo quanto questo) sul piano societario, conclusa nel peggiore dei modi a Reggio Emilia con una sconfitta per 1-0 (giocava anche l'attuale allenatore del Genoa, Attilio Perotti) e con il verdetto amaro della retrocessione in terza

prevedere una maxi-contestazione, se le cose dovessero mettersi male.

Ma più che altro in questo momento i tifosi sono impegnati nella loro guerra al presidente. L'allenatore Simoni, l'uomo che aveva promesso la promozione prima di essere esonerato, è già stato dimenticato, e lo stesso Perotti per ora non è sul banco degli imputati. Questi cinque mesi di Genoa hanno certo sciupato il bel ricordo che la gente aveva di lui, ripensando alla scorsa stagione, ma la contestazione a Spinelli in un certo qual modo lo ha salvato, come ha risparmiato, almeno per i primi tempi, molte critiche ai giocatori. Invece, è accusato in ogni momento: la contestazione per lui non ha attimi di tregua.

Il coordinamento, che rappresenta il tifo organizzato, ha addirittura provato ad intavolare personalmente alcune trattative, per trovare acquirenti disposti a sostituirlo alla presidenza. Finora tutto è stato vano. Ora che è spuntato un nome nuovo, quello di Rinaldo Piaggio, facoltoso imprenditore genovese, vicino alla famiglia Agnelli. La cosa è bastata a suscitare la fantasia dei tifosi, pronti a suggestivi confronti con il dirimpettaio Mantovani. I tifosi sperano in una svolta: in Piaggio vedono l'uomo della provvidenza, l'industriale capace di tirarli fuori dal dramma e spingono perché la trattativa vada avanti. E quel giorno non è difficile



37. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTITE						RETI						Me. ing.				
		IN CASA			FUORI CASA			IN CASA			FUORI CASA							
		Gi.	V.	P.	Pa.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.		Fa.	Su.		
BOLOGNA	50	37	17	16	4	61	36	12	6	1	39	18	5	10	3	22	20	-6
LECCE	47	37	16	15	6	39	24	13	5	0	27	6	3	10	6	12	18	-8
LAZIO	45	37	14	17	6	39	24	11	6	1	28	8	3	11	5	11	16	-10
ATALANTA	45	37	13	19	5	49	34	10	7	1	30	14	3	12	4	19	20	-10
CATANZARO	44	37	13	18	6	34	24	9	9	1	24	9	4	9	5	10	15	-12
BARI	41	37	12	17	8	28	24	9	7	3	18	9	3	10	5	10	15	-15
CREMONESE	41	37	10	21	6	25	16	6	12	1	14	7	4	9	5	11	9	-15
BRESCIA	38	37	11	18	10	29	25	9	9	1	21	6	2	7	9	8	19	-18
PARMA	38	37	9	20	8	31	30	7	11	1	20	10	2	9	7	11	20	-18
PADOVA	37	37	12	13	12	35	39	9	6	3	23	17	3	7	9	12	22	-18
UDINESE	36	37	11	14	12	36	35	10	7	2	24	13	1	7	10	12	22	-20
MESSINA	35	37	12	11	14	36	37	11	7	1	29	12	1	4	13	7	25	-21
PIACENZA	33	37	9	15	13	26	40	6	8	4	16	13	3	7	9	10	27	-22
TARANTO	32	37	9	14	14	39	51	7	8	4	19	18	2	6	10	20	33	-24
SAMBENED.	32	37	5	22	10	26	38	5	10	3	14	12	0	12	7	12	24	-24
BARLETTA	30	37	7	16	14	26	36	5	8	5	15	13	2	8	9	11	23	-25
MODENA	30	37	7	16	14	29	43	6	10	2	17	13	1	6	12	12	30	-25
GENOA	30	37	8	14	15	22	31	6	8	5	17	15	2	6	10	5	18	-26
TRIESTINA*	28	37	10	11	16	30	39	10	5	3	21	12	0	6	13	9	27	-24
AREZZO	25	37	4	17	16	21	37	3	12	3	12	10	1	5	13	9	27	-30

* Penalizzata di 5 punti

RISULTATI

BARI-BARLETTA	0-0
BOLOGNA-AREZZO	2-2
BRESCIA-TRIESTINA	2-0
CATANZARO-ATALANTA	2-0
CREMONESE-SAMB	0-0
GENOA-PIACENZA	2-1
MESSINA-LECCE	1-1
PARMA-LAZIO	1-1
TARANTO-PADOVA	1-1
UDINESE-MODENA	1-0

CANNONIERI

- 20: MARRONARO (Bologna), nella foto.
- 18: GARLINI (Atalanta).
- 13: SCHILLACI (Messina).
- 11: PALANCA (Catanzaro).
- 10: PALANCA (MONELLI (Lazio), PASCULI (Lecce) e BIVI (Triestina)).
- 10: CATALANO (Messina).
- 9: POLI e PRADELLA (Bologna), DE VITIS (Taranto), SIMONINI (Padova), MADDONNA (Piacenza).
- 8: FERMANELLI (Padova), PERRONE (Bari), CIPRIANI (Barletta), NICOLINI (Atalanta) e SAVINO (Lazio).
- 7: NAPPI (Arezzo), IORIO e MARIANI (Brescia), BARBAS (Lecce) e ZANNONI (IParma).
- 6: MARULLI (Bari), MARULLA (Genoa), MONTESANO (Modena), ROSELLI (Taranto) e DOSSENA (Udinese).

Totocalcio

Schedina vincente

CONCORSO N. 42 del 12/6/88	X
BARI-BARLETTA	X
BOLOGNA-AREZZO	X
BRESCIA-TRIESTINA (1° L.)	1
BRESCIA-TRIESTINA (r. 1.)	1
CATANZARO-ATALANTA (1° L.)	1
CATANZARO-ATALANTA (r. 1.)	1
CREMONESE-SAMB	X
GENOA-PIACENZA	X
PARMA-LAZIO (1° L.)	1
PARMA-LAZIO (r. 1.)	X
TARANTO-PADOVA	X
UDINESE-MODENA (1° L.)	X
UDINESE-MODENA (r. 1.)	1
Montepremi lire 10.472.395.044	
Ai 255 +13 lire 18.502.000; ai 6.354 +12 lire 816.900.	
Prossima schedina	
CONCORSO N. 43 del 19/6/88	
AREZZO-BRESCIA	X
ATALANTA-BARLETTA	X
ATALANTA-BARLETTA-BOLOGNA	X
LAZIO-TARANTO	X
MODENA-GENOA (1° L.)	X
MODENA-GENOA (r. 1.)	X
PADOVA-BARI	X
PIACENZA-CATANZARO (1° L.)	X
PIACENZA-CATANZARO (r. 1.)	X
SAMB-UDINESE	X
TRIESTINA-CREMONESE (1° L.)	X
TRIESTINA-CREMONESE (r. 1.)	X

totip

CONCORSO N. 24 del 12/6/88

PRIMA CORSA	1
1) Boscher Quinn	1
2) Lio Manfredonia	1
SECONDA CORSA	2
1) Castino	2
2) Maple Creek	1
TERZA CORSA	1
1) Falasia	1
2) Fenomeno Ac	2
QUARTA CORSA	2
1) Delger	2
2) Dayle	X
QUINTA CORSA	2
1) Delaxy	2
2) Eferding	X
SESTA CORSA	X
1) Baguio	X
2) Effe Effe	X

Quote: saranno rese note oggi.

LO SPORT IN TV

Raido. 15.20 Lunedì sport; 0.40 Pallavolo: Italia-Cina (sintesi); 1.10 Vela d'altura: campionato italiano.
Raido. 14.35 Oggi sport; 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.
Raido. 16 Baseball: sintesi di una partita; da Pisticci Marina Supermarcross; Atletica: da Padova Trofeo Industria; 19.45 Sport regione; 22.15 Il processo del lunedì.
Telecomunicazioni. 13.25 Sportnews; 13.45 Sportissimo; 20.30 Volley: Italia-Cina da Firenze; 23.30 Tmc sport.
Telepodista. 13.35 Sportime; 14 Olanda-Urss (replica); 15.45 Automobiliamo, G.p. del Canada (replica); 17 Inghilterra-Eire (replica); 19 Sportime; 19.30 Juke box; 20.30 Calcio: Speciale europeo; 21.40 Sportime; 22 Calcio: Inghilterra-Eire (replica); 23.30 Cielismo: Speciale giro d'Italia.
Italia 7. 23.40 Speedy.